



Ferrara 02/03/2018

Lo SNAMI Ferrara dice BASTA ALLO SFRUTTAMENTO DEI MEDICI 118 Convenzionati a Ferrara

Dal 1° Marzo 2018 i Medici dell'Emergenza Sanitaria Territoriale di Ferrara sono passati dalle parole ai fatti e dopo il tentativo di conciliazione in Prefettura del novembre 2017 hanno deciso di smettere di fare i dipendenti di serie B, pagati meno e con la metà delle tutele e dei diritti.

Per consuetudine l'Azienda USL di Ferrara ha utilizzato i Medici 118 liberi professionisti come se fossero dei dipendenti, senza però dargli il corretto contratto di lavoro, né la tredicesima, il TFR, o la malattia come tutti i dipendenti la conoscono. Come se non bastasse, manca anche l'Accordo Integrativo Aziendale come sarebbe obbligatoriamente prescritto dall'accordo quadro nazionale (ACN).

Ricordiamo che i Medici EST non sono Medici dipendenti Ospedalieri, ma Medici liberi professionisti Convenzionati come i Medici di Continuità Assistenziale (ex-Guardia Medica) con cui condividono la remunerazione oraria di base.

Ma per l'AUSL risparmiare era la parola d'ordine, così per anni ha creato un modello organizzativo dove senza adeguamenti economici adeguati, faceva lavorare 2 medici nelle stesse funzioni, ma pagando uno la metà dell'altro, e senza nemmeno le minime tutele come i congedi parentali, l'infortunio INAIL, etc...

A Luglio us le OOSS, tra cui la nostra, avevano concordato con l'AUSL di Ferrara un Accordo Integrativo Aziendale, come previsto dal comma 3 dell'art. 95 dell'ACN, in cui avevamo specificato compensi diretti a obiettivi ulteriori, ovvero alla possibilità di svolgere turni ospedalieri analogamente al personale dipendente, con norma transitoria, solo per cercare di alleviare il disagio e la discriminazione di professionisti che fino ad oggi hanno svolto di fatto mansioni superiori rispetto a quelle contrattualmente previste, senza alcuna parificazione economica e di tutela.

Purtroppo l'Azienda non ha mai ratificato e reso operativo questo Accordo, motivo per cui abbiamo tentato la conciliazione davanti al prefetto ad Ottobre us, senza risolvere la vertenza.



SEZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

Ricevendo come unica risposta che la Regione nella persona del dott. Brambilla aveva risposto che non si potevano pretendere più soldi perché l'Accordo Regionale è omnicomprensivo e che questi ha persino messo in discussione il rimborsi chilometrici, dalla Centrale Operativa alla postazione di lavoro, che sono definiti in modo chiaro nell'Accordo regionale, perché per centrale Operativa si deve intendere il luogo di lavoro, rimborsi che l'AUSL di Ferrara non ha mai rimborsato.

Si rammenta che l'interpretazione autentica degli accordi e delle norme emesse dalla Regione devono essere discussi e approvati in apposito Comitato Regionale e, seppur più volte richiesto dalle OOSS, non mi risulta che a tutt'oggi questo sia ancora stato messo all'ordine del giorno dopo anni di solleciti.

Inaccettabile inoltre, da parte della regione, una unilaterale e strumentale interpretazione del termine "Centrale Operativa" che ha una specifica connotazione normativa sia nel DPR 27 Marzo 1992 sia nella DGR 44/2009 con cui la regione Emilia Romagna stessa ha definito di fatto cosa sono le Centrali Operative 118 e come possono essere identificate con postazione di lavoro!

La nostra azione ha già portato ad un apertura da parte dell'Azienda che ci ha convocato per il giorno 8 pv per riaprire le trattative, ma vorrei stigmatizzare il comportamento di alcuni dirigenti dell'Azienda che continuano a intimidire i Medici 118 che hanno aderito alla protesta, minacciando ulteriori decurtazioni retributive o peggioramento delle condizioni di lavoro.

Il Resp. Prov. SNAMI di Settore
Dott. Marco Zaccaria